

scesse l'opportunità, non ci sarebbe proprio niente di male a perfezionare il funzionamento e lo scopo di una scuola.

Quindi, per riepilogare, il Ministero non ha attualmente alcun intendimento preciso rispetto alla scuola d'applicazione di sanità militare, ma ha sempre osservato ed osserva, in tutte le riforme che ha in animo di portare nell'amministrazione della guerra, la massima cura di tutti gli interessi locali; esso avoca però a sé il pieno diritto di studiare tutte le questioni d'indole militare, sotto il punto di vista alto e complesso della difesa nazionale.

PRESIDENTE. L'onorevole Rosadi ha facoltà di dichiarare se sia o no, soddisfatto.

ROSADI. Ho udito che il Ministero della guerra non ha intendimenti e prendo atto di questa dichiarazione. Però tengo a giustificare la ragione della mia interrogazione col rilievo che nel disegno di legge intitolato: « Modificazioni al vigente testo unico della legge sull'ordinamento dell'esercito, scuole militari » presentato alla Camera, alla lettera *d*) è scritto: « Scuola di applicazione di sanità militare, per fornire ufficiali al Corpo sanitario militare ». Ora, pur non avendo intendimenti, il Ministero della guerra mostrerebbe di intendere con questo disegno di legge che la scuola dovesse in futuro impartire l'istruzione non più agli allievi ufficiali medici di complemento, ma ai soli sottotenenti medici di nuova nomina. Di qui la ragione della mia interrogazione. Ora l'onorevole sottosegretario di Stato mi dice che il Ministero non ha intendimenti e studia; ed io non posso che lasciarlo studiare ed attendere che, allorquando si discuterà il bilancio della guerra o si affronterà con apposito disegno di legge questa questione, ci faccia sapere che cosa intenda di fare. Per ora prendo atto di questa dichiarazione negativa del Ministero, che non intende di divenire a trasformazioni e tanto meno a soppressioni.

MARAZZI, sottosegretario di Stato per la guerra. Non ho preso alcun impegno. Dico che il Ministero non ha intendimenti. (*Commenti*).

ROSADI. E che cosa vuole di più, se non ha intendimenti?

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno desidera rispondere adesso alla interrogazione dell'onorevole Faelli al ministro dell'interno « sulla estensione data dal Governo alla libertà di riunione, in Roma, dove si è celebrata l'inaugurazione della bandiera del gruppo

anarchico « XXIX luglio » sorto in memoria e gloria di un delitto esecrando ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno. (*Segni di viva attenzione*). Rispondo nel modo più preciso alla interrogazione dell'onorevole Faelli, e poichè egli ha accennato al diritto di riunione, comincerò coll'affermare in maniera assoluta che, nelle ore pomeridiane del primo maggio, non vi fu, fuori di porta San Sebastiano, alcuna riunione in luogo pubblico o aperto al pubblico, dove potesse intervenire la forza pubblica. Vi fu soltanto, come ve ne furono molte altre, una riunione in luogo privato dove non si entrava che per invito direttamente personale. Dopo aver fatta tale dichiarazione soggiungo che dalle più diligenti informazioni e dalle più accurate indagini risulta, e posso affermarlo con sicura coscienza, che quella riunione privata non fu per nulla indetta dal circolo XXIX luglio, perchè tale circolo non esiste, che in essa riunione privata non fu affatto inaugurata una bandiera con la iscrizione « XXIX luglio » e non fu punto parlato di quella data. Quelli che dicono il contrario, dicono il falso. (*Commenti*).

Mi permetta l'onorevole Faelli di aggiungere, senza fargli torto, che il Governo non ha bisogno dei suoi eccitamenti per compiere il suo dovere e che se un fatto simile si fosse consumato, o tentato di consumare, essendo perseguibile secondo il codice penale, il Governo non avrebbe mancato di denunciare i colpevoli di un così esecrando delitto. (*Commenti*).

PRESIDENTE. L'onorevole Faelli ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

FAELLI. Non avevo bisogno di attendere la risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, poichè egli me l'aveva fatta anticipare dal *Giornale d'Italia* di ieri mattina. Ma, così a lui come al *Giornale d'Italia*, respingo l'aggettivo « falso », perchè si tratta di un fatto che io conosco e che mi riprometto di dimostrare.

PRESIDENTE. L'aggettivo dell'onorevole sottosegretario di Stato si riferiva solamente al fatto (*Commenti — Interruzioni*).

FAELLI. Io mi riprometto di dimostrare non essere falso il fatto che affermo. Intanto l'onorevole De Nava ha detto che in nessuna bandiera era scritto « XXIX luglio ». La mia interrogazione non concerne una bandiera su cui fossero scritte queste parole, bensì un circolo « XXIX luglio » che inau-